

*Nel 1978 inizia per me un percorso spontaneo, autoreferente, per la ricerca di un linguaggio estetico al fine di trovare il mio equilibrio interiore, tra verità e realtà, tra sogno ed appagamento.*

*Un linguaggio con me stesso che si è naturalmente tradotto in un messaggio di forme e colori condivisibili.*

*Attraverso varie tecniche ed espressioni figurative ho raggiunto una sintesi squisitamente geometrica e matematica dove forma e colori hanno lasciato il posto all'essenza dell'armonia.*

*Il messaggio geometrico e numerico non si limita per me alla semplice speculazione razionale.*

*Dentro ogni curvatura si nasconde sul piano una dimensione invisibile che richiama e risveglia per l'osservatore note e significanze inconsce. Questo è per me il paradosso della comunicazione artistica.*